

Sabato 3 Dicembre

Mt 9, 35-10,1.6-8

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Gesù vede il bisogno delle folle che lo seguono, intuisce stanchezze e sfinitezze di ogni persona e si propone come pastore e guida per farci ritrovare le motivazioni più vere per recuperare forza e speranza.

E incarica gli apostoli di continuare a fare ciò che lui ha fatto: predicare e guarire. L'annuncio di una Parola che opera guarigioni e sprigiona risorse inesauribili, dimensioni nascoste che ciascuno possiede che ci rendono veri e sinceri. Un annuncio gratuito perché ricevuto come dono e come grazia.

Sentiamoci tutti protagonisti nell'annuncio di un vangelo che sia davvero Buona Notizia per la nostra vita e per la nostra storia.